

**Vassalli**  
Nuove accuse  
al giudice  
Carlo Palermo

**ROMA** Torna nell'occhio del ciclone Carlo Palermo, già titolare della famosa inchiesta sui armi e droga, e scampato a un attentato della mafia a Trapani: per lui il ministro Vassalli avrebbe chiesto un nuovo procedimento disciplinare. A Carlo Palermo verrebbe addetto il caso dell'imputato altoatesino Oberhofer, pienamente prosciolto dalla Cassazione, nei cui confronti il giudice non avrebbe tempestivamente revocato il mandato di cattura. Carlo Palermo è stato assolto a Venezia dall'accusa di interesse privato in atti d'ufficio per l'arresto di due legali di imputati. Il pm avrebbe fatto ricorso contro l'assoluzione. Come si ricorderà il giudice Palermo aveva già subito un procedimento disciplinare dal Csm, che però aveva inflitto al magistrato una sanzione lieve. I guai di Carlo Palermo si aggravano quando, durante l'indagine armi e droga, scrive «indebolimenti» in un mandato di perquisizione per un finanziere legato al Palino di Craxi e di suo cognato Pilli.

Il ministro Vassalli avrebbe invece pienamente assolto il giudice di Cassazione Carnevale, noto per aver annullato molte sentenze contro i boss mafiosi.

**Catanzaro**  
Sequestrato  
giovane  
possidente

**SORIANO (Cz)** Il figlio dell'ex sindaco del comune di Melicucco (Reggio Calabria), Ottavio Pronesti, di 30 anni, è stato sequestrato ieri sera. Secondo le prime notizie che sono state diffuse dalla questura di Catanzaro, Pronesti si trovava in una sua proprietà nella zona delle Serre, al confine fra le province di Catanzaro e Reggio Calabria. Sarebbe stato bloccato da più persone e portato via con la stessa automobile, un'Alfa Romeo. Ottavio Pronesti è fratello dell'attuale sindaco di Melicucco, il dott. Furio Orlando Pronesti, democristiano; il padre, Michele, è stato sindaco dal 1977 al 1982.

Secondo quanto si è appreso nella zona di Gioia Tauro (Melicucco è un centro agricolo della piana) i Pronesti sono proprietari di alcuni terreni agricoli sia nella piana che nella zona del vicino Vibonese, in provincia di Catanzaro. Ottavio Pronesti si sarebbe dedicato proprio alla cura dei possedimenti della famiglia.

La denuncia del sequestro è stata fatta da un colono dei Pronesti che è stato legato ed immobilizzato da tre persone.

**Sentito dalla commissione Antimafia il capo dell'ufficio istruzione avrebbe rivelato particolari giudicati «gravi» dai parlamentari**

**Un commissario afferma: «Qualcuno copre interessi precisi»  
L'accusa riguarderebbe la Procura  
Tensione nel palazzo dei «veleni»**

## Meli va all'attacco riesplode il caso Palermo

L'audizione del consigliere istruttore Antonino Meli davanti al comitato ristretto della commissione Antimafia riapre il «caso Palermo». La «bomba» è arrivata da uno dei vice presidenti della neo-commissione di inchiesta, il socialista Calvi: «Non si tratta più del semplice scontro Meli-Falcone, ma c'è il tentativo di coprire interessi precisi». C'è la Procura nel mirino di Meli?

**FRANCESCO VITALE**

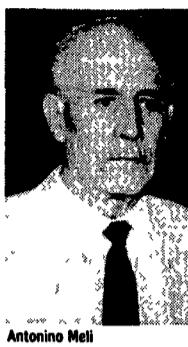
**PALERMO.** Si riaccendono, di colpo, le mille polemiche d'estate al palazzo di giustizia di Palermo. L'audizione del consigliere istruttore Antonino Meli davanti al comitato ristretto della commissione Antimafia, ha inaugurato - in questo inizio d'autunno - una nuova stagione delle guerre sotterranee, degli scontri personali che non hanno mai smesso di consumarsi, giorno dopo giorno, nel palazzo dei

«veleni». Segnali inquietanti, parole durissime. Dopo avere ascoltato il capo dell'ufficio istruzione, il senatore Paolo Calvi, vice presidente socialista della neo-commissione di inchiesta: «Ecco da questo colloquio con un profondo senso di maleseria. Ci sono fatti sui quali bisognerà riflettere paracemente. Si vogliono coprire certi interessi, determinate situazioni. Non si tratta più del semplice contrasto tra Meli e

Falcone, c'è qualcosa d'altro. Calvi non aggiunge una sola parola in più. Cosa è successo in quella grande stanza di villa Witham (sede della Prefettura) dove per quattro giorni gli uomini della Commissione hanno raccolto le dichiarazioni di magistrati, prefetti, questori e commissari? Un fatto sembra scontato. Meli ha optato per l'unico tattica possibile: si è difeso attaccando. E deve averlo fatto in modo duro, dettagliato. Ascoltiamo l'altro vice presidente della Commissione, il dc Claudio Vitalone: «Nel corso della sua audizione, Meli ha riferito fatti importanti rispetto ai quali la delegazione ha dover di informare il plenum dell'Antimafia. In questo momento, entrare nel merito, sarebbe inutile e contrario alla nostra correttezza formale. Posso solo aggiungere che anche il Parlamento verrà informato di ciò che il dottor Meli ha detto

quest'oggi». Quali gli obiettivi dell'attacco del consigliere istruttore? Il pool Antimafia dell'ufficio istruzione? La procura della Repubblica diretta da Salvatore Curli Giardina? Su questo punto nessuno è disposto a spendere una sola parola. Lo stesso Meli si limita a dire: «L'Antimafia valuterà la notizia che io ho fornito. Nel mio ufficio non ci sono polemiche: non sono mai esistite e mai esisteranno. Per ora siamo in grado di esprimere l'opinione, la struttura da direttamente non potrebbe funzionare meglio. Se esiste un problema è da parte loro (del pool, ndr): ma mi rammarica che non ci sia l'unità, la concordanza desiderata». Nel tardo pomeriggio filtra una indiscrezione: il capo dell'ufficio istruzione avrebbe raccontato alla commissione Antimafia la storia di un «villito» da parte della procura della Repubblica.

In sostanza, alla sua richiesta di avere notizie dettagliate su alcuni capi mafia, la procura non avrebbe mai fornito alcuna risposta. Un siluro diretto contro il procuratore capo Curti Giardina, altri giudici di quell'ufficio? Se fosse vera quest'ultima ipotesi si apre un nuovo capitolo della durissima polemica che ormai da oltre quattro mesi sta dilaniando gli uffici giudiziari di Palermo. Martedì prossimo, nell'ambito della riunione della presidenza della commissione Antimafia, verrà valutata con attenzione anche l'insinuabile spaccatura all'interno del palazzo di giustizia del capoluogo siciliano: «La direzione - spiega Luciano Violante, componente comunista della nuova Antimafia - si occuperà certamente anche di questa delicata questione. Secondo me, rispetto al problema mafia c'è una capacità media di risposta da parte dello Stato.



Antonino Meli

La mafia si sta riorganizzando ma a questo fenomeno non corrisponde ancora un rilancio delle forze istituzionali. Da cosa scaturiscono i contrasti tra Meli e i giudici del pool Antimafia? Si confrontano due visioni: una formalista, l'altra che intende aggredire, nella legalità, la mafia e il problema non può essere quello di dare i voti all'una o all'altra. Si tratta di scelte di politica giudiziaria. Un fatto è se resterà a Termoli Imerese. In quest'ultimo caso bisognerebbe rafforzare gli uffici periferici. Non credo, tuttavia, che bisogna sacrificare una grossa inchiesta antimafia alla perfezione tecnica, di tipo prettamente stilistico». Dopo l'audizione di Meli i comunisti hanno chiesto che vengano ascoltati gli uomini degli uffici chiamati in causa da Meli.

**Skipper  
uccisa,  
processo  
a Diana Beyer**

Il sostituto procuratore della Repubblica dei minorenni di Ancona Luisanna Del Conte, titolare della parte dell'inchiesta sull'omicidio della skipper Annarita Curina riguardante la diciassettenne olandese Diana Beyer (nella foto), ha trasmesso gli atti dell'istruttoria al tribunale dei minori formulando a carico della giovane le imputazioni di concorso in omicidio premediato, soppressione di cadavere e rapina aggravata del catamarano della vellista pesarese. Il tribunale emetterà il decreto di citazione in giudizio della giovane sulla base di questo accusa fissando la data del processo che - stando a quanto dichiarato dal presidente Mario Perucci - dovrebbe svolgersi entro il prossimo mese di dicembre. Diana Beyer si trova attualmente rinchiusa nel carcere minorile di Casal del Marmo (Roma). Come previsto, in caso di processi a carico di minori, verrà giudicata a porte chiuse da un collegio composto da due giudici togati e due laici.



**Yacht naufragato  
al largo di Genova  
dopo l'Sos  
Un disperso**

18 ha comunicato via radio lo stato sfondando. Si tratta di un genovese di 27 anni, Luca Fastame. Secondo quanto hanno riferito i genitori alla capitaneria di porto il figlio si trovava a bordo di un motoryacht di circa 12 metri era partito allo 14 da Nizza diretto a Chiavari nel levante ligure.

**Rapimento  
Casella  
Manifestazione  
di studenti  
a Pavia**

ci mesi cattaggio dell'anomala sequestri calabrese. Oltre cinquemila giovani si sono radunati a piazza della Vittoria, poi sono sfilarono per il centro in un corteo lungo un chilometro. Nessuno slogan, come concordato, ma tanti cartelli e striscioni. «Cesare, la tua città ti rivede», «no al silenzio complice», «Cesare noi non ti dimentichiamo», «vogliamo dire presto: ben tornato Cesare».

**Razzismo  
a scuola  
Il ministro  
Indaga**

Il ministro della Pubblica istruzione, Galloni, ha disposto - informa un comunicato del ministero - immediati accertamenti in relazione all'episodio di razzismo avvenuto nella scuola di Agnadello in provincia di Cremona. Secondo la notizia, diffusa dai giornali di ieri, una bambina mulatta di undici anni, della Sierra Leone, è stata denunciata, percosse e costretta a cambiare istituto. Nel comunicato si precisa che, dopo aver sentito il provvedimento agli studi Francesco Ariano, il ministro Galloni ha dato all'ispettrice Chiara Croce l'incarico di accertare i fatti e le eventuali conseguenti responsabilità, «nonché di concordare a costituire con tutti gli organi di gestione della scuola un clima di dialogo e di comunicazione». «La scuola comunque - si afferma nel comunicato - non può e non deve tollerare alcuna forma di intolleranza e di discriminazione e si deve adoperare perché i principi educativi e formativi cui si ispira, espressioni di valori costituzionali, vengano affermati con vigore soprattutto nei comportamenti quotidiani».

**Stop  
all'inceneritore  
Enichem  
di Manfredonia**

Il consiglio provinciale di Foggia ha deciso all'unanimità di sospendere «in via precauzionale» l'autorizzazione per la costruzione dell'impianto di incenerimento e di smaltimento dei rifiuti nello stabilimento del Consorzio agricoltura di Manfredonia. La decisione è stata presa durante una riunione, conclusa l'altro ieri sera a tarda ora, alla quale hanno partecipato amministratori del Comune di Manfredonia, con il sindaco Matteo Guittada.

**Assassinati  
due  
pregiudicati  
a Catania**

Due pregiudicati, Salvatore Vasta di 36 anni e Angelo Rapisarda di 30, soprannominato Angelo «il Catanesi», sono stati uccisi in una Fiat Ritmo, nella periferia di Viagrande, un comune a 20 chilometri da Catania. I carabinieri avvertiti con una telefonata anonima. I due, che sono stati uccisi con numerosi colpi d'arma da fuoco, avevano precedenti penali per reati contro il patrimonio. I carabinieri hanno avviato le indagini per accettare i motivi del duplice omicidio e identificare i responsabili.

GIUSEPPE VITTORI

**Malavita scatenata durante la visita dell'Antimafia  
Calabria, ancora sangue  
Quattro morti in 24 ore**

**Una delegazione della Commissione parlamentare antimafia ritorna nel mese di dicembre per avviare una serie di incontri sulle questioni più scottanti del «caso Calabria». Nel primo si discuterà l'emergenza Reggio e la questione degli appalti in tutta la regione. Il presidente dell'antimafia, Gerardo Chiaromonte, ha incontrato anche la vedova del sindaco di Gioia Tauro, Gentile, ucciso un anno fa dalla mafia.**

**ALDO VARANO**  
CATANZARO. Una via libera alla signora Marianna Rombo, la vedova del sindaco di Gioia Tauro ammazzato dalla mafia, ha deciso di spezzare tutte le vecchie regole omosessuali per collaborare con la giustizia; un colloquio con gli amministratori di Taurianova, dove il Consiglio comunale si è sciolto per pressioni inquietanti e poco chiare su alcuni consiglieri; una riunione di lavoro con gli uffici regionali calabresi.

Al centro di questa prima «missione» è stato convenuto che verranno collocate la questione della presenza del pool Antimafia e la questione degli appalti in tutta la Calabria. Sono questi i momenti centrali dei giorni passati in Calabria dal senatore Gerardo Chiaromonte, presidente della commissione parlamentare antimafia, che ha definito le grandi linee del lavoro che affronterà la commissione in una prossima visita.

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

Al centro di questa prima «missione» è stato convenuto che verranno collocate la questione della presenza del pool Antimafia e la questione degli appalti in tutta la Calabria.

Al centro di questa prima «missione» è stato convenuto che verranno collocate la questione della presenza del pool Antimafia e la questione degli appalti in tutta la Calabria.

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si tratta di una delegazione che ha già consegnato al pool Antimafia - spero si possa arrivare ad un accordo - un documento che contiene le promesse di lavoro e di trasparenza in Calabria».

«Credo - ha detto Chiaromonte in un incontro coi giornalisti - che entro i primi quindici giorni di dicembre una delegazione della commissione tornerà per un primo contatto e approntando una serie di incontri con i responsabili di tutti i partiti e le istituzioni di tutta la Calabria. Si